



V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Is 58, 7-10; Sal 111; 1Cor 2, 1-5; Mt 5, 13-16



DARE GUSTO ALLA VITA

Per alcune domeniche il vangelo è estratto dal lungo “discorso della montagna” (cf. Mt 5,1-7,29), dove l’evangelista Matteo ha raggruppato diverse parole di Gesù, parole assai aperte a interpretazioni plurali.

Le prime parole di questo discorso sono le beatitudini (cf. Mt 5,1-12), parole programmatiche, di sostegno e consolazione ai discepoli: gli uomini e le donne che vivono le beatitudini, e dunque mostrano che Dio regna su di loro, che il regno di

Dio in loro è venuto, possono anche essere significativi per quanti non sono discepoli di Gesù, per l’umanità tutta. Per esprimere questa significatività Gesù ricorre a due metafore che ancora oggi non cessano di intrigare i cristiani, di spingerli a un’attualizzazione attraverso varie domande, che discendono da quella essenziale: come cristiani, cosa siamo in mezzo agli altri uomini e donne?

La prima immagine è quella del sale: “Voi siete il sale della terra”. Perché il sale? Il sale dà sapore, gusto; il sale conserva gli alimenti, ne impedisce la decomposizione; infine, il sale fertilizza la terra. Ecco perché Gesù dice ai discepoli: “Voi potete essere il gusto della vita, la qualità della convivenza e la fecondità della storia. Se siete autentici miei discepoli, lo sarete!”. Parole, queste, che mi fanno arrossire, perché questo compito è grande e lo si può svolgere solo per grazia e a caro prezzo. Eppure essere sale fa parte della vocazione cristiana: dare vita, portare fecondità, essere nella storia una forza che conserva il mondo.

Il compito è tanto grande quanto è poca la visibilità: il sale, infatti, è minuscolo e, messo nei cibi, scompare. Si dissolve in gusto e opera la conservazione contro ogni forza distruttiva. Certo – dice Gesù – “se il sale non sala più, se perde il suo sapore, non serve a nulla, e può essere buttato via e calpestato da tutti”. Snaturato nella sua qualità, non può più diventare sale. I cristiani sono dunque ammoniti in modo eloquente: devono conservare il sale, la fede-fiducia in Dio e negli uomini, e allora realizzeranno la loro vocazione; se invece sono come gli altri, se si piegano al “così fan tutti”, allora sono insignificanti. Non è il peso o la grandezza del sale che conta, ma la sua capacità di dare gusto e salare. La seconda metafora, nella stessa forma della prima, proclama: “Voi siete la luce del mondo”. Se il sale si doveva nascondere e dissolvere nella pasta per realizzare la sua funzione, la luce invece appare innanzitutto visibile, portatrice di vita piena e di salvezza. Per questo il salmista confessava che la sua luce era il Signore: “Il Signore è mia luce e mia salvezza” (Sal 27,1), e questa luce del Signore si doveva riverberare su Gerusalemme, illuminarla fino a farla diventare luce e attrazione per tutte le genti (cf. Is 60,1-4).

Gesù vede la sua comunità autentica e fedele come luce – meglio, come riflesso della sua luce, perché lui è “la luce del mondo” (Gv 8,12) – e come una città ben visibile su un monte, non nascosta in una valle. Questa luce, la cui sola sorgente è Gesù Cristo, deve brillare nei suoi discepoli, e gli uomini devono accorgersene, scrutarla e compiacersi di essa. Nessuna ostentazione trionfalistica, nessun atteggiamento di imposizione, perché occorre vigilare sempre per combattere contro la tentazione di “praticare la giustizia davanti agli uomini al fine di essere ammirati da loro” (Mt 6,1).

D’altra parte, nessun tentativo di nascondimento, nessuna omertà, nessuna ideologia di presenza minimalista: né ideologia del nascondimento, né ideologia della presenza visibile. Se i cristiani vivono il Vangelo, se compiono azioni conformi al Vangelo e lo fanno con lo stile di Gesù, rendendo le loro opere non solo buone ma anche belle, allora gli uomini si porranno domande e riconosceranno il peso di Dio nella vita dei cristiani, ovvero daranno gloria al Padre che è nei cieli. Se Cristo è il sole, i cristiani – dice l’Apostolo Paolo – possono essere “astri che brillano di luce nel mondo” (Fil 2,15). Ma su queste due metafore occorre un grande discernimento ecclesiale, per tenerle entrambe davanti agli occhi. A volte la chiesa è una piccola realtà presente come minoranza tra gli uomini non cristiani, quasi scompare, quasi non si vede più, eppure c’è ed è viva: c’è solo un po’ di cenere sopra la brace... A volte la chiesa, comunità piccola o grande, appare capace di eloquenza e di annuncio nel mondo. È una città posta sul monte, una fonte di luce che, senza essere arrogante né autosufficiente, fa dono agli uomini e alle donne della sapienza (sale) e del senso (luce) che ha trovato nel Vangelo del Signore Gesù Cristo.

Fr. Enzo Bianchi



PERSECUZIONI: EMERGENZA AFRICA di: Lorenzo Prezzi 21 gennaio 2026

A conferma della gravità e della serietà delle persecuzioni religiose e, in particolare, per quanto riguarda le confessioni cristiane.

Come ha ricordato papa Leone XIV nel discorso al corpo diplomatico il 9 gennaio scorso.

Fides ricorda che, nel 2025, sono stati uccisi 17 missionari e missionarie cattolici (preti, religiose, laici). 10 sono stati uccisi in Africa, 4 nelle Americhe, 2 in Asia, 1 in Europa. Dei dieci uccisi in Africa 6 erano sacerdoti, 2 seminaristi e 2 catechisti. 5 fra loro erano nigeriani. Nelle Americhe sono stati uccisi 2 sacerdoti e 2 religiose. In Asia, un sacerdote e un laico. In Europa un prete polacco, parroco a Klobuck (sud della Polonia). Ricordo, in particolare, i due catechisti del Burkina Faso, Mathias Zongo e Christian Tientga aggrediti mentre si recavano a esercitare il loro ministero e le due piccole sorelle di santa Teresa uccise in casa a Mirebalais da membri di una banda armata fra le molte che devastano Haiti.

L'Indice di *Open Doors* conferma le fonti che maggiormente minacciano la libertà religiosa: l'autoritarismo autocratico, il fondamentalismo islamico (fra Asia e Africa), il nazionalismo religioso, il crimine organizzato e l'assenza dell'autorità statale.

Sui 50 paesi presi in esame, ben 15 patiscono una persecuzione estrema (Corea del Nord, Somalia, Yemen, Sudan, Eritrea, Siria, Nigeria, Pakistan, Libia, Iran, Afghanistan, India, Arabia Saudita, Myanmar, Mali). In questi e negli altri paesi sono 388 milioni i cristiani esposti alla persecuzione per la loro fede. 1 su 7 nel mondo, 1 su 5 in Africa, 2 su 5 in Asia, 1 su 16 in America Latina.

I cristiani uccisi sono 4.849, quelli detenuti 4.712, quelli scomparsi e sequestrati 3.302. Chiese ed edifici ecclesiastici distrutti: 3.632.

Attacco al Sub-sahara

Il caso in assoluto più grave e da sempre al vertice delle segnalazioni è la Corea del Nord. In ragione del culto della personalità del dittatore, Kim Jong-un, credere in Dio è considerato un tradimento. Sono decine di migliaia le persone confinate e torturate nei campi di lavoro in ragione della sospetta appartenenza a qualche religione.

Si è molto rapidamente aggravata la situazione della Siria. Dopo la presa del potere di Hayat Tahrir al-Cham sono riespluse le tensioni interne dando spazio all'estremismo. La bomba alla chiesa di sant'Elia a Damasco nel giugno scorso (23 morti, 63 feriti) è solo la punta dell'iceberg. La crescita del radicalismo islamico costringe i cristiani a nascondersi e a fuggire, quando possono.

Fortemente degradata anche la condizione della libertà religiosa nel Nepal dove il nazionalismo induista e le leggi anti-conversione minacciano la testimonianza cristiana.

Sempre più severe le condizioni dei cristiani in India, dove sono ormai 12 gli stati della federazione che hanno approvato una legge contro la blasfemia e contro la conversione: strumenti giuridici per rendere difficile la vita religiosa dei cristiani.

Situazione simile in Cina e in Algeria.

Il punto più critico delle persecuzioni è ormai l'Africa sub-sahariana. Dei 4.849 uccisi a livello mondiale, 4.491 sono stati trucidati in quell'area.

Il caso più grave è quello della Nigeria. Mentre le regioni del sud sono relativamente pacifiche, in 12 di quelle del Nord vige la legge islamica (*sharia*) che giustifica gravi discriminazioni contro la popolazione non islamica.

Nelle aree centrali del paese (Middle Belt) lo scontro etnico si è radicalizzato e il fondamentalismo islamico ha buon gioco nell'aggreire e distruggere i villaggi cristiani.

Povertà, assenza di governo, differenze etniche e sociali, scontri di potere si coalizzano di fatto

per lasciare spazio a forme estremiste come Boko Haram o a mattanze come nel caso del villaggio di Ylewata dove, nel giugno scorso, sono stati uccisi 258 cristiani.

Nel Sudan le contrapposte armate (Forze di rapido intervento e Forze armate sudanesi) si coalizzano per distruggere le chiese, per favorire i matrimoni forzati e gli arresti.

Sempre più grave anche la situazione in Mali dove i fondamentalisti islamici allargano i loro territori e la loro disciplina. Similare la situazione in Burkina Faso.



Nelle bande armate che, da decenni, combattono nelle regioni dell'Est del Congo, fra gli oltre 120 gruppi che le compongono emergono le Forze democratiche alleate che si sono affiancate allo stato islamico e che colpiscono le popolazioni cristiane del Nord-Kivu, Ituri e Sud-Kivu, fino al massacro di 38 cristiani nel luglio scorso.

Anche nel Nord del Camerun i fedeli sono sotto attacco di Boko Haram e dello stato islamico che stanno portando la popolazione a una crescente radicalizzazione.

Da ormai un decennio lo stato islamico è attivo militarmente nel Nord del Mozambico, nella provincia di Cabo Delgado. Un comunicato dello stato islamico dell'ottobre scorso ha pubblicamente ammonito le popolazioni africane di scegliere fra queste opzioni: convertirsi all'islam, pagare la tassa degli infedeli o continuare ad essere sottoposti ad attacchi e violenze.

Prosegue il degrado della libertà religiosa e crescono le persecuzioni. Con pochi elementi positivi, come una maggior garanzia per le minoranze religiose in Bangladesh, un crescente riconoscimento alle vittime delle persecuzioni in America Latina e qualche maggiore garanzia per le minoranze in Malesia.

LE FAMIGLIE FRAGILI DELLA PARROCCHIA HANNO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO



I volontari del centro "Carità Parrocchiale", distribuiscono ogni quindici giorni, borse alimentari per aiutare famiglie in difficoltà. Purtroppo i generi alimentari scarseggiano, ed abbiamo bisogno del contributo di tutti per aiutare queste famiglie (olio, pasta, riso, legumi in scatola, latte, passata di pomodoro, tonno e generi a lunga conservazione).

Il nostro centro è aperto

il martedì mattina dalle 10:00 alle 11:00 e il venerdì pomeriggio dalle 16:00 alle 17:30

Ci sarà sempre qualcuno ad accogliervi. Potete portare le vostre offerte anche in chiesa, nelle ceste che si trovano sull'altare dedicato a Sant'Antonio, preferibilmente durante le funzioni religiose.

Grazie!

VIVERE LA PAROLA

V domenica T.O.

Mt 5, 13-16

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?

Il sale dà sapore ai cibi, ma serve anche a conservarli perché non si corrompano. La buona notizia del vangelo di oggi è che anch'io sono sale quando

- so dare significato e "sapore" alla mia vita, soprattutto godendo delle piccole cose di ciascun giorno

- so cercare e gustare il bello e il buono che c'è in me e in qualsiasi altra persona

lotto contro le piccole perdite di "sapore" che ogni giorno avverto in me e attorno a me

DOM 8 Febbraio - V^a del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † per le anime
- 9:30 † MENIN MARIA
† ANDRIOLLO BRUNO, ALBERTO e IRMA
† BULLO MARIA e LUNETTA GUIDO
- 11:00 † BIANCO DINO
✚ FAM. MASON ANTONIO
- 18:00 † BIASIOLO DOMENICO, NARCISO, ROSINA e DINA
† TOFFANO NARCISO e MORO CELESTINA
- DOGALETTO**
11:00 † MARIN LIVIO e LINO
† QUINTO ELDA e AMEDEO, TABACCHI ANTONIA e GIANNI

Lun 9 Febbraio - s. Sabino

- 8:00 † per le anime
- 18:00 † ANDRIOLO MARIA

Mar 10 Febbraio - s. Silvano

- 8:00 † per le anime
- 18:00 † per le anime

Mer 11 Febbraio - B. V. Maria di Lourdes

- 8:00 † per le anime
- 18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

Gio 12 Febbraio - s. Benedetto di Aniane

- 8:00 † per le anime
- 18:00 † per le anime

Ven 13 Febbraio - s. Benigno

- 8:00 † per le anime
- 18:00 † MANENTE OLINDA

Sab 14 febbraio - s. Antonino

- 8:00 † per le anime
- 18:00 † TOMAELLO GINO ed EGIDIA
prefestiva † GUGLIELMO, ANTONIO, MARIA e GIANNI
† Sr CARRARO EMMA
† PILOTTO MARIA ANTONIETTA e TARGA MARIO
† CASTELLO MATTIA, GABRIELLI SIMONE e APOLLONIA FIORINA
- PORTO** 17:00 **Rosario**
prefestiva 17:30 † per le anime.

DOM 15 Febbraio - VI^a del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † per le anime
- 9:30 † BETTIO RITA, BISON DIONISIO, GNESUTTA LEONARDO
- 11:00 † MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA
† BOSCOLO ROMANO, ANGELA e FIGLI
† BONANDINI VIRGINIO, BERTOLDO PIERINA, GIOVANNA e ARTURO
† SANTELLO GIANNI, PAVAN LAURA e SANTELLO SANDRA
- 18:00 † per le anime
- DOGALETTO**
11:00 † LORENZIN CARLO



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Un migliaio di persone, sabato 31 gennaio, hanno attraversato le vie nel centro di Mestre e hanno sostato in ascolto e preghiera nelle chiese del Sacro Cuore e di San Lorenzo. Sono stati i protagonisti della marcia-veglia per la pace. Dal Patriarca Francesco l'invito a tutti a diventare artigiani di pace.

Nel nuovo numero di Gente Veneta le cronache, le immagini, le testimonianze. Inoltre:

- «In Ucraina ho fatto sostegno psicologico nei bunker»: l'esperienza di uno psicologo dello Iusve di Mestre.

- Nullità matrimoniali: le cause pendenti sono in calo. I dati del Tribunale ecclesiastico triveneto.

- Un docente veneziano di religione: «A scuola un laboratorio di culture e tante confidenze».

- «Il granello di senape»: a Venezia 30 anni di impegno per i detenuti.

- Venezia: parla l'ultimo custode degli ingranaggi degli orologi.

- Basilica di San Marco e Campanile: con la nuova bigliettazione ingressi in calo ma ricavi in crescita.

- Lido di Venezia: «Gastone» il calzolaio raddoppia... e si trasferisce.

- Mestre: all'Ostaria da Mariano collaboratori «speciali».

- La «fuga» post Cresima: una testimonianza controcorrente a Catene di Marghera.

- Altobello: la Nave sarà svuotata entro marzo.

- Parla l'ortopedico mestrino che offre il servizio più avanzato di chirurgia con il robot.

- Olga, cento anni, a Zelarino parla agli studenti: «Così mi salvai dai lager».

- Giare di Mira: ad aprile il progetto per la «spiaggetta dei poareti».

- Uildm di Cavallino-Treporti: nel 2025 aumentati i trasporti di malati.

- Eraclea: Carnevale al via con i carri mascherati.

- Olimpiadi, intervista al presidente del Coni veneto: «Più business che fratellanza».

- Intelligenza artificiale: Gemini non sa chi è Papa Leone.